

IN DIFESA DELLA LIBERTÀ DELL'ARTE, DELL'ANTIFASCISMO E DELLA COSTITUZIONE!

Plebiscito per Renzi e Aristarco

Nuove prese di posizione di intellettuali e di lavoratori e interrogazioni in Parlamento - Vibrato ordine del giorno della Federazione nazionale giornalisti cinematografici - Perplessità clericale

(Continuazione dalla 1. pagina) emesso mandati di cattura per reati consimili commessi da libelli neo-fascisti anche quando i loro autori erano soggetti ad obblighi militari, nel senso stabilito dal Codice militare nel tempo di pace, nè ha rimesso i giudici alla competenza dei tribunali militari come stabilito dalla Costituzione. Sembra dunque che voleva per tutti, tanta sulla competenza, quanto sul trattamento da usare agli imputati nei casi consimili.

Sia di Pella, sia di Pacardì ci occupiamo in altra parte della pagina. Ecco altre dichiarazioni e messaggi di protesta:

Mario Zaffred

Il maestro Mario Zaffred ha detto: «Che l'arbitrio consumato nei confronti di Guido Aristarco e Renzo Renzi sia una flagrante violazione della legalità repubblicana è più che evidente. Che il fatto sia però sia vergognoso e scellerato lo prova una semplice considerazione: i nazisti — dei fascisti



Renzo Renzi

deve esprimere la più piena solidarietà ad Aristarco e Renzi, vittime di una politica che nella sua impertinente rozzezza non avverte neppure più la necessità di mascherare la grossolana insipienza. Lo sdegno degli intellettuali seriamente pensosi della libertà della cultura, deve ancora una volta reagire alle manovre di questi piccoli politici reazionisti, unicamente preoccupati di salvaguardare per un prossimo avvenire il desiderato appoggio di destra cieche fasciste».

Il prof. Ruggianti

Carlo Ludovico Ruggianti professore universitario di storia dell'arte, ha dichiarato: «Apprendo dai giornali l'arresto e il trasferimento in carcere dei due giornalisti Renzo Renzi e Guido Aristarco a causa della pubblicazione nel periodico «Cinema Nuovo», di Milano di un articolo: «Proposta per un film: L'arma s'agapò». Ho forti dubbi, pure non essendo un legale, sulla legittimità giuridica della procedura seguita. Il tribunale militare di Milano ha agendo su questo modo, dopo aver spiegato innumerevoli mandati di cattura e fare arresti storici, memorialisti, giornalisti, uomini politici e privati cittadini, i quali hanno scritto sulla guerra di responsabilità fascista e ne hanno documentate colpe e vergognose sarebbe facile fare un elenco lunghissimo di pubblicazioni del genere. Ho letto per l'occasione l'articolo di Renzi e trovo che esso contiene essenzialmente due motivi: condanna della guerra aggressiva e di potenza ed umana simpatia sia per il popolo che fu oppresso dalla occupazione e soprattutto per i soldati italiani».

I giornalisti

Fra le iniziative concrete per la liberazione dei due cineasti e giornalisti, importanti apparse, soprattutto per le adesioni, la conferenza stampa che l'editore di «Cinema Nuovo» ha tenuto nei locali dello «Hotel Principe di Savoia» a Milano. Alla conferenza stampa sono accorsi numerosi clie nasti, critici, giornalisti. Sono stati notati fra gli altri gli scrittori Enrico Emanuelli e Titta Rosa, Enzo Biagi di «Epoche», il critico De Grada, Fossati e Sam Carcano del «Tempo», Ugo Casiraghi del «Unità».

Il comitato ha già in programma l'organizzazione di un dibattito fra giuristi e l'invio

Parlano gli editori Einaudi e Laterza

L'editore Laterza avvicinato dal nostro corrispondente di Bari, ha dichiarato:

Dopo le autorevoli dichiarazioni apparse su questo giornale, mi limiterò ad esprimere la mia piena e sincera solidarietà a Guido Aristarco e a Renzo Renzi.

Tengo a rilevare, anche, che data la personalità dei critici cinematografici, il capo di accusa ha un particolare valore rappresentativo:

il tentativo, sempre su larga scala, di dividere il Paese. Chi si oppone al conformismo e lavora per liberalizzare nelle più segrete strutture la società italiana, chi cioè si fa eccezione delle nostre più spregiudicate tradizioni morali e culturali, è fatto passare per un denigratore dei "sacri ideali" della Patria. Chi cerca di comprendere il nostro popolo, nelle sue forme di vita e di costume, per aiutarlo a camminare nel senso giusto di una azione moderna, è additato al disprezzo pubblico e condannato dalla "legge".

Ecco perché mi pare che il caso Aristarco non va considerato singolarmente e la soluzione della sua questione personale varrà a chiarire e rivendicare i termini della libertà e del diritto dei cittadini oggi in Italia».

A Milano l'editore Giulio Einaudi ci ha detto:

«Chiedere la scarcerazione immediata e il non luogo a procedere per Aristarco e Renzi non è sufficiente. Occorre che vengano perseguiti amministrativamente i veri violatori della legalità democratica, che creano così profonda agitazione nelle coscienze dei cittadini, cioè gli elementi che col loro operato finiscono di fatto col gettare il disordine sulla giustizia civile e militare italiana».

Giovanni Comisso:

A Treviso, lo scrittore Giovanni Comisso, avvicinato da un collega, ha manifestato il suo biasimo verso i responsabili del grave provvedimento e la sua solidarietà per i due cineasti arrestati. Lo scrittore Carlo Conte, anche lui a Treviso, ha dichiarato ad un nostro redattore:

«La guerra fascista ha offeso tutti. È stata provocata e diretta con un metodo ed una mentalità che ha portato infinite sciagure in patria altrui e nella nostra per pri-

ma e ultima. Questo è vittorio al nostro Esercito, non la rielaborazione che di tale guerra può essere fatta da artisti e critici. Se tale rielaborazione è errata e non la guerra del "duce", per cui degli scrittori vengono cacciati in carcere militari, speriamo che ciò non sia segno che qualcuno non si senta ancora offeso dalla guerra fascista».

I comunisti veneti

La Commissione culturale della Federazione comunista di Venezia ha approvato la pubblicazione addirittura di una rassegna delle presi di posizione dei vari giornalisti contro l'arresto dei due cineasti.

Perfino l'organo della curia, l'Italia, a pur non prendendo una precisa posizione, riferisce che la notizia dell'arresto ha provocato un senso di sorpresa negli ambienti giornalistici.

Ugo De Lagarda

Lo scrittore Ugo Faedo De Lagarda, secondo premio letterario veneziano ci ha detto:

«Mi mancano dati elementi per rendermi conto dell'incriminazione rivolta ai giornalisti Aristarco e Renzi;

ma per quanto riguarda l'arresto e la loro fulminea associazione alle carceri militari di Peschiera (l'antica fortezza austriaca di santa memoria) la persona civile

ma è stata ormai acquisita dalla nostra storia militare più

da un secolo. Si arrestino dunque anche gli storici tutti coloro

che hanno denunciato la corruzione fascista nell'esercito. Personalmente, come autore della "Storia della Resistenza", nelle cui premesse ho trattato l'opera di demolizione dell'esercito compiuta dal fascismo, un aspetto anche un po' diverso, restava calmo.

Non si tratta quindi di un ca-

diso o d'un episodio isolato, ma

di un preciso e grave sintomo

d'una situazione alla quale è

che in un caso così grave come

questo non ci si deve limitare

soltanto alla denuncia e alla protesta

anche se esse otterranno l'im-

mediata scarcerazione di Renzi e Aristarco, ma occorre co-

gliere l'occasione per suscitare

qualche iniziativa culturale

che diffonda la conoscenza

della criminosa condotta di

guerra fascista in tutti i set-

tori dell'opinione pubblica. I

solidarietà con Guido Aris-

tarco e Renzo Renzi, vittime di un sopravveniente inaudito

che compromette le sorti della libertà di stampa e riporta

il nostro Paese a condizioni

di pre-Risorgimento».

«La guerra fascista ha of-

feso tutti. È stata provocata

e diretta con un metodo ed

una mentalità che ha portato

infiniti sciaguri in patria al-

tri e nella nostra per pri-

ma e ultima. Questo è vittorio

al nostro Esercito, non la

repubblica di cui si parla

ma è stata ormai acquisita

dalla nostra storia militare più

da un secolo. Si arrestino dunque anche

gli storici tutti coloro

che hanno denunciato la corru-

zione fascista nell'esercito. Personalmente, come autore della

"Storia della Resistenza", nelle cui premesse ho trattato l'opera di demolizione dell'esercito compiuta dal fascismo, un aspetto anche un po' diverso, restava calmo.

Non si tratta quindi di un ca-

diso o d'un episodio isolato, ma

di un preciso e grave sintomo

d'una situazione alla quale è

che in un caso così grave come

questo non ci si deve limitare

soltanto alla denuncia e alla protesta

anche se esse otterranno l'im-

mediata scarcerazione di Renzi e Aristarco, ma occorre co-

gliere l'occasione per suscitare

qualche iniziativa culturale

che diffonda la conoscenza

della criminosa condotta di

guerra fascista in tutti i set-

tori dell'opinione pubblica. I

solidarietà con Guido Aris-

tarco e Renzo Renzi, vittime di un sopravveniente inaudito

che compromette le sorti della

libertà di stampa e riporta

il nostro Paese a condizioni

di pre-Risorgimento».

«La guerra fascista ha of-

feso tutti. È stata provocata

e diretta con un metodo ed

una mentalità che ha portato

infiniti sciaguri in patria al-

tri e nella nostra per pri-

ma e ultima. Questo è vittorio

al nostro Esercito, non la

repubblica di cui si parla

ma è stata ormai acquisita

dalla nostra storia militare più

da un secolo. Si arrestino dunque anche

gli storici tutti coloro

che hanno denunciato la corru-

zione fascista nell'esercito. Personalmente, come autore della

"Storia della Resistenza", nelle cui premesse ho trattato l'opera di demolizione dell'esercito compiuta dal fascismo, un aspetto anche un po' diverso, restava calmo.

Non si tratta quindi di un ca-

diso o d'un episodio isolato, ma

di un preciso e grave sintomo

d'una situazione alla quale è

che in un caso così grave come

questo non ci si deve limitare

soltanto alla denuncia e alla protesta

anche se esse otterranno l'im-

mediata scarcerazione di Renzi e Aristarco, ma occorre co-

gliere l'occasione per suscitare

qualche iniziativa culturale

che diffonda la conoscenza

della criminosa condotta di

guerra fascista in tutti i set-

tori dell'opinione pubblica. I

solidarietà con Guido Aris-

tarco e Renzo Renzi, vittime di un sopravveniente inaudito

che compromette le sorti della

libertà di stampa e riporta

il nostro Paese a condizioni

di pre-Risorgimento».

«La guerra fascista ha of-

feso tutti. È stata provocata

e diretta con un metodo ed

una mentalità che ha portato

infiniti sciaguri in patria al-

tri e nella nostra per pri-